

IL SETTORE AFFRONTA IN ITALIA UN PASSAGGIO CRITICO CHE IMPONE NUOVE RISORSE

La via per una sanità sostenibile

Al Best Italian Hospitals 2025, l'evento di Class Editori focalizzato sulle performance delle strutture ospedaliere nazionali pubbliche e private, emerge un quadro pieno di sfide

DI GIULIA VENINI

Carenza di fondi e sotto-finanziamento cronico della sanità, ma anche disparità nella distribuzione delle risorse tra Stato e regioni, con il problema della gestione centralizzata a Roma che non tiene conto delle specificità locali: sono solo alcuni dei temi toccati al Best Italian Hospitals 2025, l'evento di Class Editori dedicato alla performance delle strutture ospedaliere.

Il problema di fondo non riguarda solo la disponibilità delle cure, ma anche l'equità e l'accessibilità reale delle stesse: «È fondamentale che il paziente abbia accesso alle strutture e alle cure. Ci sono grandissime disparità tra varie zone del Paese, non solo tra Nord e Sud», ha spiegato Ilaria Ciancaleoni Bartoli, fondatrice e direttrice dell'Osservatorio malattie rare. Ma non solo. «Il tema delle liste d'attesa rimane centrale: non esiste un percorso chiaro, soprattutto quando la diagnosi ancora non è stata effettuata. E non basta che una terapia sia erogata. Se bisogna andare in un centro di riferimento lontano, se il farmaco non può essere fatto in una struttura vicina, se non c'è organizzazione,

curarsi diventa una corsa a ostacoli». La finanziaria del 2025 proverà a fronteggiare la questione cronica delle liste d'attesa, come affermato dal capo dipartimento del ministero della Salute, Francesco Saverio Mennini: «La legge di Bilancio 2025 ha dato 5 miliardi di euro al fondo sanitario nazionale. Le risorse sono state messe a disposizione, ma per la prima volta c'è stata una programmazione. Ci siamo occupati delle liste d'attesa, abbiamo garantito le risorse per la sanità e abbiamo migliorato l'operatività dei pronto soccorso stanziando fondi per maggiori indennità».

La sanità pubblica richiede infatti una certa stabilità finanziaria, non deve essere vista solo come un investimento sociale. «Per mantenere il sistema servono molte risorse, ma anche per fare investimenti. La sanità pubblica e privata senza risorse non esiste. Non dobbiamo vergognarci a guardare alla solidità economica del sistema. Il principio seguito dai cfo del privato di dover guardare sia alla redditività che all'utilità deve essere utilizzato anche nel pubblico», ha illustrato Paolo Colombari, ceo di Invenium Legaltech. Questo

potenziale economico della sanità deve essere però protetto.

«L'Italia è una realtà gigantesca tra gli esportatori di sanità e dei farmaci. Ma ci sono delle battaglie da fare, come la protezione dei nostri brevetti». Si tratta insomma di un sistema sanitario sostenibile, dagli investimenti alla cura dei pazienti. «Da parecchi anni siamo concentrati sulla sostenibilità, puntando a rendere sostenibili tutti gli aspetti degli ospedali», ha commentato

Carlo Bassanini, direttore commerciale Coopservice. «Uno degli aspetti principali che stiamo notando sul mercato è l'innovazione organizzativa e dei flussi interni, a partire dalla logistica sempre più integrata». Una sostenibilità che, nel particolare, si riflette anche nell'abbattimento delle differenze di genere. La medicina ha avuto «fin dagli albori dell'uomo» una prospettiva «androcentrica», come ha spiegato bene Francesca Merzagora, presidente di Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna. «Il nostro impegno è portare punti di vista differenti su tante patologie che riguardano le donne. Grazie al lavoro di tutti gli stakeholder, negli ultimi vent'anni la salute delle donne è diventata area prioritaria del nostro Sistema sanitario nazionale». Sono conquiste

che si generano da problemi antichi e che viaggiano parallelamente ad acquisti più moderni, come l'ai, che ha toccato anche il mondo della sanità.

«Alcuni ospedali, grazie al Pnrr, hanno digitalizzato processi che erano ancora su carta. Perciò occorre la formazione nell'uso degli strumenti e nella loro integrazione nella pratica clinica» ha illustrato Chiara Sgarbossa, direttrice degli Osservatori sanità digitale e life science innovation del Politecnico di Milano. (riproduzione riservata)



Ilaria Ciancaleoni Bartoli
Osservatorio Malattie Rare



Francesco Saverio Mennini
Ministero della Salute



Paolo Colombari
Invenium Legaltech



Carlo Bassanini
Coopservice



Francesca Merzagora
Onda Ets



Peso: 48%